Anno II. N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 3 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

Col 1 aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **PATRIA DEL FRIULI.**
Prezzo di un trimestre per Udine lire quattro, *per tutto il Regno lire* quattro e centesimi cinquanta.

Udine, 2 aprile.

Il Messaggio della graziosissima Regina d'Inghilterra che annuncia la chiamata sotto le armi della riserva e della milizia, è il fatto principale che oggi ci ha trasmesso il telegrafo; poi ricevemmo un sunto della prima circolare diplomatica dell'onorevole Marchese di Salisbury.

Questi due documenti, raffrontati insieme, possono servire di spiegazione delle intenzioni dell'Inghilterra. Essa, come ognor dicemmo, vuole dare all'Europa prova di sua energia; ma contemporaneamente della proclività di scendere a patti pel mantenimento della pace. Dunque anche oggi noi dobbiamo asserire, come nessun pronostico sicuro possa farsi riguardo all'effetto ultimo di tutti questi *preparativi* ed atti del Governo inglese.

Lunedì venturo nel Parlamento di Londra sarà discusso il Messaggio della Regina, e sino a lunedì molte cose potrebbero mutare di aspetto. Se non che, non crediamo che la discussione del Messaggio abbia a recare, da sè sola, maggior luce. Difatti nel linguaggio de' magni diari di Londra notasi da qualche tempo una diversità di notizie che si fanno pubgirare pel mondo per tenere ognor desta la pubblica attenzione sull'Inghilterra, e che si contraddicono reciprocamente. Tra le quali notizie quella data oggi dal *Daily News*, se vera, porrebbe fine tutto ad un tratto a ogni dubbio ed inizierebbe un sistema lodevole per sopire i litigi internazionali. Ma credere all'accettazione di un *arbitrato* da affidarsi ad un Sovrano neutrale, sarebbe soverchio *ottimismo*, e davvero non siamo proclivi a prestarvi fede.

Che se anche fosse possibile tra l'Inghilterra e la Russia, ignoriamo il senso che si darebbe a questa proposta a Vienna. Gli ultimi telegrammi indicano chiaro come il generale Ignatieff trovasse a Vienna difficoltà prima non prevedibili dalla Cancelleria russa. L'Austria-Ungheria ha esposto al messo dello Czar le sue vedute riguardo il trattato di Santo Stefano, e sembra ormai che all'accettazione di esso il Conte Andrassy si opporrebbe con una resistenza eguale a quella dei Ministri inglesi. Quindi rimane ancora da vedere quale accoglienza avrà fatta lo Czar alla relazione confidenziale di Ignatieff, or che la famosa *Lega dei tre Imperatori* non si addimostra avere quella consistenza che ritenevasi avesse prima della guerra. Noi, dunque, guardando allo stato attuale delle cose, dobbiamo aspettare l'ultima parola dalla Russia, che, forse, considerando i mille modi con cui l'Inghilterra è in caso di danneggiarla eziandio senza aperte ostilità, e considerando il pericolo d'aver nemica l'Austria, potrebbe alla fine cedere su qualche punto e securare la pace europea.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 aprile.

Agli scandali che si succedono tra le quinte, e di cui (come vi dicevo nell'altra mia) sento profonda amarezza, perchè nuocono alla fama della Rappresentanza Nazionale, ne successe uno pubblico e solenne alla Camera, e tale da dimostrare da solo come i puntigli e le meschinità personali abbiano tolto ogni senso di dignità e di civile prudenza. Alludo alla votazione per la Commissione generale del Bilancio.

Ognuno sa quanta importanza abbia questa Commissione, e come interessi (per la controlleria dell'amministrazione dello Stato) che in essa sieno rappresentate tutte le frazioni parlamantari. Ciò fecesi, con debite proporzioni, durante il governo della Destra; ciò si ottenne negli ultimi due anni di governo della Sinistra. E la convenevolezza di ciò era compresa appieno dall'onor. Cairoli che aveva concordato con amici personali dei varii gruppi che, dei trenta membri della Commissione, diciotto si avessero a scegliere tra la Maggioranza, cinque al Centro e sette tra la Destra.

Se non che nella riunione di essa Maggioranza non si tenne conto del desiderio dell'onor. Cairoli, e si compilò una lista di ventiquattro, lasciando sei posti soltanto per la Destra. E fecesi di peggio. Si esclusero dalla lista, meno quattro o cinque nomi autorevoli, tutte le notabilità della Maggioranza. Quindi nella votazione alla Camera più di cento nomi si raccolsero dalle urne, e si dovette procedere a numerose e fastidiose operazioni di ballottaggio, proclamando, col linguaggio delle cifre la babilonia del Partito.

L'on. Cairoli meritava maggiori segni di rispetto dai suoi amici politici. Ad essi non doveva spiacere che persino la Destra affettasse di riconoscere nella nuova Amministrazione il carattere della moralità e della serietà politica. Sia sincera o no codesta fiducia, codesto rispetto personale delle notabilità della Destra, si doveva giovarsene. Invece si finse di insospettirsi di siffatte dichiarazioni, e a segno che l'on. Cairoli dovette proclamare come egli si mantenesse ognor fermo ne' principj della Sinistra e come intendesse di applicarli nel reggimento dello Stato. Mentre, a parer mio, qualora i varii gruppi cessassero dall'agitare, il terzo Ministero di Sinistra poteva cominciare sotto buoni auspici, ed il *terzo esperimento* (come dicono quelli di Destra con parola beffarda) avrebbe riparato al vacuo, o a difettoso dei due primi.

Ho veduto sul vostro Giornale che Voi pure avete registrata la voce di un riavvicinamento tra il Cairoli ed il Crispi, e qui v'ebbe chi suppose che la riconciliazione sarebbesi estesa persino al Nicotera. Or vi so dire che questa voce abbisogna della conferma dei fatti, e sinora i fatti le stanno contro. Ad ogni modo tra il Crispi ed il Nicotera c'è a distinguere, eziandio per l'interesse che potrebbero averne gli amici dell'on. Cairoli.

L'on. Doda si è di nuovo dato con quell'ardore, che gli è proprio, allo studio delle questioni che si connettono col suo Ministero. Giorno e notte lavora, e gli auguro che riesca a produrre qualche cosa di buono. Adesso ha sott'occhio il progetto di legge sulla tariffa daziaria, che, o subito a dopo Pasqua, deve essere portato alla discussione della Camera.

E solo dopo le ferie pasquali le sedute di questa desteranno l'attenzione pubblica. Adesso si tira avanti pur che non si dica che in Italia è interrotta la vita parlamentare, ma, appena appena, a Montecitorio si raggiunge il numero legale.

Avrei a parlarvi di due miei conoscenti che mi interrogarono circa il futuro Deputato pel Collegio di S. Daniele e Codroipo, e che volentieri si lascierebbero *portare* da quegli Elettori. Ma io ho loro risposto che non voglio prendermi brighe; che gli Elettori del Friuli sanno quello che loro torna meglio, e che, ad ogni modo, i Giornali friulani, quando sarà giunto il momento parleranno, con lealtà e franchezza perchè questa elezione riesca onorifica pel paese.

Elezione politica nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Deputato del Collegio di S. Daniele-Codroipo on. Verzegnassi, S. M. con decreto del giorno 31 marzo u. s. ha convocato il Collegio Elettorale suddetto pel giorno 22 and. mese ed occorrendo una seconda votazione pel giorno 28 detto per provvedere all'elezione del proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati — *Seduta del 2.*

Risultato del ballottaggio per la nomina di 26 commissarii del bilancio: Depretis ebbe voti 137, Miceli 130, Laporta 127, Gandolfi 118, Mussi Giuseppe 120, Lovito 114, Majorana 109, Nunziante 108, Sella 105, Manfrin 103, Balegno 98, Ranco 98, Abignente 92, Mezzanotte 91, D'Amico 91, Merzario 90, Minghetti 88, Coppino 88, Morana 88, Incagnoli 87, Melchiore 87, Corbetta 86, Zanolini 85, Varè 84, Bacelli 84, Maurogonato 82. Ebbero maggiori voti dopo i 26 eletti: Ricotti 82, Biancheri 80, Genala 76, Pericoli 68, Brin 67, Colonna 64, Marazio 64.

Comunicansi i risultati del ballottaggio di ieri, nonchè la votazione per la nomina della Commissione per le petizioni e della Commissione per l'accertamento del numero degli impiegati.

A componenti queste due Commissioni non risultò eletto alcuno; procedesi quindi al ballottaggio, e per la nomina di altra Commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi.

Sambuy domanda la ragione dell'iscrizione nello ordine del giorno del progetto della nuova tariffa doganale, la cui Relazione non è ancora presentata.

Sella e Doda rispondono essersi creduto dapprima di poter pubblicare detta Relazione immediatamente dopo quella sul trattato di commercio; ma la nuova Amministrazione finanziaria dovette esaminare alcuni quesiti indirizzatile dalla Commissione, donde qualche ritardo che prestissimo cesserà.

La discussione sulla tariffa doganale si determina che abbia luogo subito dopo le interrogazioni relative alla politica del Governo nella questione d'Oriente.

Cavalletto rivolge al ministro delle finanze l'interrogazione annunziata sulle disposizioni prese per dare effetto alla legge concernente l'unione dei compartimenti catastali veneto-lombardo, la rettificazione della rendita censuaria per il riparto dell'imposta, e sulle spese idrauliche. Egli deplora la lentezza nelle operazioni pel conguaglio degli indicati compartimenti e ne rileva i gravi danni che ridondano pel Veneto.

Seismit-Doda dichiarasi convinto della giustizia di quanto domandasi a tale rispetto dalle provincie venete, e giustifica i ritardi fin qui frapposti dalla difficoltà e delicatezza delle operazioni occorrenti alla attuazione piena del conguaglio. Afferma però che esse sono pressochè ultimate.

Cavalletto chiamasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Mancini svolge i motivi della risoluzione da esso proposta per introdurre in ogni negoziato la clausola di rimettere ad un arbitrato la definizione delle controversie che possono insorgere nella esecuzione dei trattati.

Corti assicura che il Governo apprezza grande-

mente il sentimento ed i voti di Mancini in proposito, e che sarà sua cura di recarli a cognizione del Governo francese, non senza una calda raccomandazione.

Il Relatore prosegue quindi il suo discorso intorno alle osservazioni fatte da vari oratori, e differisce di trattare alcune questioni sollevate da taluno a quando si discuterà la nuova tariffa. Commenta la risoluzione proposta dalla Commissione per invitare il Governo a provvedere perchè nella stipulazione della Convenzione di navigazione siano appagati i legittimi interessi della nostra marina mercantile. Conchiude con considerazioni dirette a far rilevare la saviezza e la prudenza adoperata nel conchiudere questo trattato, e nel limitarne la durata. Il seguito a domani.

Annunziasi una interrogazione di Lucchini al Guardasigilli per conoscere se intenda proporre provvedimenti riguardo ai matrimoni celebrati col solo rito ecclesiastico durante l'impero del codice civile. Essa riservasi alla discussione del bilancio del Ministero della Giustizia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 aprile contiene disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale delle Poste, e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— Le condizioni degli operai a Firenze si fanno sempre più misere. Per la città un infinito numero di essi sta gironzolando, colla speranza di trovare di che sfamarsi; ma la sorte è loro avversa più che mai; aggiungasi poi il licenziamento di molti braccianti per la mancanza di lavoro, e sarà facile farsi un giudizio delle tristi condizioni di essi.

Per esempio, l'altro giorno dalla Manifattura dei Tabacchi di Firenze sono state licenziate 37 donne lavoranti in *spagnolette* per la mancanza di richiesta in tal genere; e da ciò è facile avvedersi se la miseria ha preso un vasto campo in Firenze.

Ci voleva anche l'aumento dei sigari che danneggiasse le condizioni delle sigaraie! Vedremo ove andremo a cascare, giacchè da nessuno si pensa a porre un riparo alla miseria che nell'infima classe specialmente si è resa spaventevole. Così il *Dovere*.

— Si è distribuito ai deputati il progetto di legge sugli istituti di beneficenza, progetto già presentato dal ministro Nicotera. Il progetto è accompagnato da molti allegati, che sono i seguenti:

Rapporto del commendatore Caravaggio sull'organizzazione della beneficenza pubblica in Italia; rivista del sistema di legislazione della beneficenza in vigore in Francia e in Inghilterra, e numerosi dati statistici sul numero delle opere di beneficenza in Italia, sul loro patrimonio, sulle loro rendite e sul loro impiego, ecc.

— La dispersione dei voti per la nomina della Commissione del bilancio fece grande impressione. Vi sono ventisette deputati che entrarono in ballottaggio con meno di venti voti, e ve ne entrarono parecchi che ne ebbero meno di sei.

— L'on. Maiorana-Calatabiano è stato nominato relatore del progetto di legge pe l'approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Grecia.

— La città di Torino deliberava un indirizzo di condoglianza a S. M. la regina Maria Pia di Portogallo, per la morte del padre, per ringraziarla della disposizione manifestata di visitare Torino e per esprimere la speranza che possa verificarsi in altra occasione ciò che non le fu possibile nell'ultimo soggiorno in Italia. Tale indirizzo, nella forma di esecuzione, ha inoltre l'intento di far conoscere all'estero il grado di perfezione in cui è giunta la scuola municipale di disegno industriale. Ora sappiamo che l'indirizzo stesso fu per desiderio del municipio di Torino presentato prima dell'invio alle LL. MM. il re e la regina, e quindi trasmesso a Lisbona.

— Volendo S. M. dimostrare il gradimento suo e la reverenza ad un tempo che egli ha verso gli onorandi senatori Mamiani e Ricotti che nelle Università di Roma e di Torino lessero rispettivamente le lodi della venerata memoria del padre suo, ha fatto coniare due apposite medaglie d'oro con eguale iscrizione, inviandone in dono una per ciascun senatore. In proporzioni minori ne fu inviato un esemplare egualmente d'oro anche al prof. Guerzoni, per lo splendido discorso da lui egualmente recitato nell'Università di Padova in commemorazione del defunto Monarca.

— Un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* conferma che l'Inghilterra tratti coll'Italia un'alleanza in vista delle prossime eventualità. Secondo quel corrispondente, si parlerebbe di un dissenso sorto nel Gabinetto fra Cairoli e Zanardelli.

Notizie estere

Telegrafano da Nisch all'*Allgemeine Zeitung* che in Pirot ebbe luogo una riunione di Serbi del circolo di Pirot e di Tru, i quali votarono all'unanimità contro un indirizzo di ringraziamento allo Czar e per l'annessione alla Serbia. Da Pirot le truppe serbe movono verso Sofia che viene abbandonata dai Russi.

— La squadra tedesca dell'America centrale, composta di 4 navi con 46 cannoni e 1300 uomini, ha ricevuto l'ordine di chiedere soddisfazione al Nicaragua per insulti al console germanico. L'Inghilterra e gli Stati Uniti approvano il reclamo della Germania.

— Dietro richiesta delle autorità russe un corpo d'armata serbo occuperà Sofia provvisoriamente, essendo stato ingiunto alle truppe russe, attualmente di presidio in quella città, di raggiungere l'esercito accampato nelle vicinanze di Costantinopoli.

— La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino che dinanzi alla serietà della situazione, il governo germanico decise di aggiornare l'abrogazione del divieto d'esportazione dei cavalli, abrogazione che era stata proposta come un segno delle migliorate relazioni colla Francia.

CRONACA DI CITTÀ

Per una fontana. (*Continuazione e fine, vedi numero di jeri*)

L'autore di così sublime opera deve aver creduto, poveretto, che fossero le nostre signorine eleganti e profumate che andassero ad attingere l'acqua alla fonte, e quindi dovette ritenere lo facessero coi dovuti riguardi, con garbo, studiando anzi modi e pose seducenti nel compiere così grazioso incarico. Certamente che il di lui pensiero spaziava in allora nei tempi arcadici, quando la fonte era un luogo dove potevasi estinguere tanto la sete del corpo che quella del cuore, e non si avvide dell'anacronismo, e che se oggi pure l'amore si arresta dinanzi a quelle lapide mortuarie, che si vollero battezzare per fontane, non è più quello di una volta, gentile e delicato che si pasceva di sospiri e parlava dagli occhi, ma è invece un di lui nipote degenerato che si è fatto risoluto, impetuoso e che spesso fa riversare in terra i secchi già pronti per essere caricati sulle erculee spalle di chi respinge con più o meno sincerità quei bruschi assalti. Fu insomma un poeta che ideò quell'opera, come fu un lugubre poeta chi diè il disegno delle nostre fontane, associando in esso il pensiero delle lacrime a quello del ricordo dei trapassati.

Ma se cotesta opera immortale non può distruggersi senza sconvolgere tutto il creato, almeno ci si convinca di ciò, giacchè noi meschini ed ignoranti non sappiamo nemmeno immaginarci tante e così insormontabili difficoltà.

E ritenuto per vero e indiscutibile che quella fontana non possa essere assolutamente rimossa dal suo luogo, converrà pensare ad un espediente che corregga in qualche maniera lo sconcio che ne è conseguenza.

Io non consiglierò certo di seguire in ciò il sullodato poeta arcadico, obbligando le nostre signorine a caricarsi dei poetici e lamentevoli secchi e in così bella *mise* recarsi alla fonte; no, avrei paura di un ammutinamento del sesso gentile, ed io sono troppo alieno dal sangue per arrischiarmi a dare un siffatto consiglio.

Non troverei neppure conveniente di gettare un ponte sopra quel rigagnolo che scorre in sul marciapiedi, per quanto fosse un rimedio radicale. Ma prima di arrivare a questo ne vorrei esperimentare un altro molto più economico. Vorrei trar partito da cotesto stato di cose e rivolgerlo a mezzo di educazione *domestica*. Così ne verrebbero due vantaggi nello stesso tempo e colla minima spesa, ciò che è conforme ai saggi precetti di economia.

Si sospenda un cartello al di sopra della fontana su cui si legga in caretteri cubitali: « rimane » chiusa la fonte durante un mese in causa della » poca avvertenza usata nell'attingervi l'acqua, la» sciandola cadere sul marciapiede della via ». Spirato il mese, la si riapra, e se non avesse giovato la lezione, di nuovo un *ukase* di chiusura per due mesi. Poi un altro di tre, di quattro e così via, sino a tanto che insensibilmente venissero i vicinanti ad abituarsi all'incomodo di attingere l'acqua in altra delle tre fontane che si trovano in quella via, e in allora (visto l'ostinazione dell'elemento *domestico*) si decreti la definitiva chiusura.

Se la cosa venisse presa in sul serio, ne avverrebbe che le signore serve finirebbero col trovare di poca loro poca convenienza l'allungare la via col peso dei secchi in sulle spalle, ed apprenderebbero di conseguenza come non sia lecito ai loro bei musi di convertire la libertà in licenza recando incomodo ai passanti pel solo motivo di non voler essere più accorte. Quelle che abitano più presso alla fonte, e che quindi sentirebbero maggiormente l'incomodo di recarsi altrove per l'acqua come sentono maggiormente il vantaggio di averla da vicino, eserciterebbero una specie di polizia e sorveglianza sulle altre più ostinate, e si potrebbe anche pensare ad una multa per le restie, valendosi delle denuncie. Di più i padroni di casa, che naturalmente essi pure verrebbero a risentirne un incomodo, si farebbero più oculati, usando della loro autorità presso i domestici onde evitare l'inconveniente di una seconda, di una terza e di una definitiva chiusura della fonte. Così, come dissi, si porrebbe riparo allo sconcio lamentato e nello stesso tempo si civilizzerebbe un po' il nostro elemento *domestico*.

A giustificare siffatta rigorosa misura basterebbe osservare come sia possibile e possibilissimo conciliare il diritto di attingere l'acqua colla giusta e giustissima esigenza del Pubblico d'ambo i sessi (meno il sesso serve) che trova disdicevole, anche pel decoro della città, di lasciare quella bruttura a mezzo della più bella via che abbiamo e che è divenuta il passeggio più frequentato, offrendo motivo ai forestieri che vengono dalla Stazione, di farsi di noi un ben cattivo concetto. È per lo meno cosa strana che le serve possano impunemente imporsi al pubblico, e perchè esse non portano code nè delicate calzature, si permettano di irridersi di chi le porta e si credano in diritto di non aver nessun riguardo. Non sarà quindi male ch'esse apprendano una buona volta un po' di civiltà, di cui hanno pur troppo tanto bisogno.

Nè si trovi un ostacolo nell'analfabetismo delle serve. Un Tizio mi suggeriva in proposito un grazioso espediente, dicendomi con la maggior serietà di aggiungere nel predetto cartello quest'*altre* parole: « chi non sa leggere si faccia leggere e spiegare da chi sa. » Ma io vedo che se anche i numeri la più gran parte delle serve non li conoscono, eppure ad ogni estrazione del lotto vi sanno dire quali riuscirono estratti.

Riesca accetta o no cotesta mia idea, io non ci tengo davvero; ci tengo piuttosto a ripetere ai signori del Municipio che è, per lo meno una inciviltà il non rispondere alla stampa quando reclama qualche giusto provvedimento. Qualora vi sieno delle difficoltà, che chi scrive può benissimo ignorare, le si facciano note, e in allora potrà sorgere una discussione utile ed il Pubblico potrà anch'esso prendervi parte e col concorso di tutti trovare i mezzi di vincerle. È una cosa di tanto poco momento: nelle ore d'ozio, là al caffè Nuovo, tra un sorso e l'altro del moka, gettare in carta due righe e di poi portarle nella buca della Direzione del giornale; oppure fermare il Direttore, il cronista, il segretario, il gerente, il proto, il corrispondente, chi vi capita insomma tra i piedi e dirgli: non si può assecondare quel certo desiderio per queste e quelle ragioni.

Io la intendo così l'arte del buon governo; se altri la pensa diversamente, vorrà dire che io sono un ingenuo.

Memo.

(*) Un egregio Avvocato ha voluto trattare in questo articolo la causa della *fontana di Borgo Aquileja*, e noi volentieri accogliemmo il suo brioso articolo. Se non che, prese informazioni, possiamo assicurarlo avere l'onorevole Giunta ordinato che la fontana, di cui egli parla, sia chiusa alle ore 9 del mattino, e nella stagione estiva sarà chiusa alle ore 8. Quindi gli appunti dell'articolo considerano, più che le presenti, le condizioni retrospettive della ormai celebre fontana.

Il Municipio di Udine, per tributare onoranza al cav. Stefano Bianchi ex-veterinario che co' suoi servigi si era reso benemerito verso il Comune, si fece rappresentare dall'Assessore avv. Paolo Billia ai funerali dello stesso ch'ebbero luogo jeri in Codroipo.

Movimento giudiziario. Il sig. Tedeschi Ferdinando venne tramutato da Castelfranco Veneto a Pretore del secondo Mandamento di Udine.

Furti. Durante la notte del 28 marzo p. p. in Pordenone ignoti ladri, scalato il numero di cinte, entrarono nel cortile della casa abitata da R. A. e, sforzata la porta del pollajo, involarono due tacchini ed una gallina.

— Un furto di 8 polli si consumò pure da sconosciuti in Sacile la notte del 29 mese p. p. a pregiudizio di certo S. G.

— Altro furto di due bottiglie di liquori si commise in Aviano a danno di certa M. Z.

— Le guardie campestri di Chions denunciarono all'Autorità giudiziaria certo M. P. per furto di legna commesso in danno di M. G.

Arresto. In Azzano Decimo i Reali Carabinieri arrestarono un individuo per questua illecita.

Caccia. L'Arma dei R. R. C. C. di Aviano dichiarò in contravvenzione due individui sorpresi a cacciare senza permesso.

Tentato omicidio. La sera del 27 marzo p. p. verso le ore 8 mentre il Cappellano di Forame (Attimis) D. F. P. stava seduto presso il proprio focolajo unitamente ad altri famigliari, quando venne sparato un colpo di fucile contro una finestra del focolajo stesso; ma i projettili rimasero infissi nell'imposta della medesima.

L'Autorità è sulle traccie del malfattore.

Furto. Durante la notte del 31 marzo al 1. corrente, ignoti ladri rubarono una cavalla, una puledra ed una carretta completa ad uso di campagna, con finimento di cuojo in danno di Z. G. di Ronchis; e nella stessa notte pure in Ronchis forse i medesimi ladri rubarono una cavalla a certo M. D.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana:

Questa sera: **Celeste**, Idillio in 3 atti di Leopoldo Marenco con farsa.

Giovedì — **Maometto II**, in 5 atti di V. Salmin (nuovissima), beneficiata del primo attore sig. G. Lavaggi.

Venerdì — **Il secolo che muore**, di Augier in 5 atti (nuovissima).

Sabbato — **Fuoco al convento**, di Feulliet.

Ultimo corriere

A Trieste le Autorità politiche sequestrarono l'opuscolo del signor Riccardo Fabris (figlio dell'onor. Deputato pel Collegio di Palma-Latisana) di cui già facemmo un cenno su questo Giornale, e che tratta *sul confine orientale d'Italia.*

— L'*Osservatore Romano*, rispondendo all'*Italie*, la quale aveva constatato che nella risposta al papa il cardinale Di Pietro aveva sfuggito ogni allusione politica, e prova che esso non poteva rispondere e la rimanda per conoscere i sentimenti clericali del Di Pietro alla sua circolare al Corpo diplomatico in data 19 febbraio scorso.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso che a Pasqua la Camera si proroga fino alla metà di maggio, a fine di preparare il lavoro per la sessione estiva.

— Si ritiene che sarà mantenuto il nuovo ministero del Tesoro, essendovi favorevole lo stesso Seismit-Doda, quantunque ne proponga una diversa organizzazione.

— Il generale Robillant ambasciatore a Vienna, parte per Vienna con una missione speciale affidatagli dal re per l'imperatore Francesco Giuseppe.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 1. Corre voce che l'ambasciatore inglese Layard abbia ingaggiato 40,000 volontari circassi sotto il comando di Mahomed pascià. Gl'insorti di Creta hanno scacciato i Turchi da tutte le posizioni dell'isola.

Londra, 1. Il gabinetto inglese sarebbesi rivolto ai governi d'Italia e di Francia, interrogandoli sulla loro attitudine di fronte al trattato di S. Stefano. Il governo d'Italia rispose che intende mantenersi neutrale. Nello stesso senso ha risposto il presidente della repubblica francese.

Vienna, 1. La missione di Ignatieff essendo fallita e non aderendo l'Austria, nelle attuali condizioni, ad un convegno dei tre imperatori, il generale russo rinunzia a recarsi a Berlino. L'Austria vuole una modificazione del trattato di Santo Stefano, mentre Ignatieff dichiarava che gl'interessi austriaci erano stati presi in considerazione discutendosi il trattato stesso. La fermezza di Andrassy, ad onta delle simpatie della Corte per la Russia, è molto lodata. L'attitudine degli ungheresi ha contribuito molto al contegno risoluto di Andrassy. Però la rottura fra l'Austria e la Russia non è considerata come definitiva. Alcuni giornali dicono che le domande dell'Austria saranno da Ignatieff riferite a Pietroburgo, non avendo mandato per un accordo modificante il trattato di Santo Stefano. L'Austria domanda assolutamente la diminuzione dei confini della Bulgaria e del Montenegro, e si oppone alla retrocessione della Bessarabia; inoltre pone delle altre condizioni.

Parigi, 1. Bismarck fa vivissime pratiche per la riunione del Congresso. In caso di guerra limitata fra la Russia e l'Inghilterra, la Germania si manterrebbe neutrale. L'arrivo a Parigi del ministro di agricoltura della Russia si attribuisce ad una grande operazione finanziaria.

Vienna, 2. Ristic sospese il suo viaggio a Vienna, essendogli stato notificato, dover prima la Serbia far conoscere il suo contegno.

Costantinopoli, 2. È scoppiata una rivoluzione nella vallata dell'Eufrate in favore dell'Inghilterra.

Londra, 2. In dispaccio da Salisbury indisizzato agli ambasciatori inglesi, dice che l'Inghilterra nutre estrema premura pei suoi interessi in Oriente. Gli avamposti d'una grande Potenza avvicinarsi in modo da rendere impossibile l'indipendenza della sua esistenza.

La discussione limitata degli articoli scelti da una Potenza sarebbe un rimedio illusorio pei pericoli che minacciano gli interessi inglesi e la pace d'Europa. Ricorda i tentativi di riforma fatta alla Conferenza di Costantinopoli che fallirono in seguito alle resistenze della Turchia.

Il risultato voluto allora non potrebbe più essere ottenuto cogli stessi mezzi, sono senza dubbio necessarii cambiamenti nei trattati; ma il buon governo, la pace, la libertà sono sempre necessarii pei paesi d'Oriente; nè gl'interessi inglesi, nè il benessere di quei paesi sarebbero consultati in un Congresso, le cui deliberazioni fossero ristrette dalle riserve di Gorciakoff.

Vienna, 2. Bratiano offre all'Austria-Ungheria la partecipazione della Rumenia ai progetti di combinazione della penisola dei Balcani. In cambio domanda il concorso dell'Austria per impedire la iretrocessone della Bessarabia alla Russia.

ULTIMI.

Londra, 2. Beust è partito improvvisamente, chiamato da Andrassy.

Versailles, 2. (*Senato*). Lafond domanda quali istruzioni il Governo darà ai nostri plenipotenziari circa la situazione dei creditori della Turchia. Waddington risponde che dinnanzi ai gravi avvenimenti d'Oriente è impossibile il dare una risposta precisa. Se il Congresso si riunisce, tale questione potrebbe essergli sottoposta.

Berlino, 2. L'Imperatore, indisposto per raffreddore, dormì stanotte meglio della notte precedente. Il suo stato, in vista delle circostanze, è assai soddisfacente.

Vienna, 2. La *Corrispondenza politica* annunzia un nuovo movimento dei Russi verso Gallipoli, e il concentramento di truppe russe al sud e al nord dei Balcani.

Roma, 2. Le riunioni del Consiglio dei ministri vanno succedendosi giornalmente a palazzo Braschi, per la indisposizione dello Zanardelli. Oltre la politica estera che assorbe molta parte delle discussioni, si sta discutendo su vari progetti di legge di iniziativa ministeriale, che saranno presentati alla Camera al più presto, e forse prima della proroga per le feste di Pasqua.

Telegrammi particolari

Londra, 3. La *Gazzetta* pubblica il proclama della Regina che chiama le riserve e ordina che trovinsi nei luoghi indicati dal ministro della guerra prima del 19 aprile.

(*Camera dei Comuni*). Gladstone domanderà giovedì, se nella comunicazione indirizzata alla Russia circa il Congresso fosse intenzione dell'Inghilterra di riservarsi il diritto di ritirarsi dal Congresso nel caso vi fosse sollevata una delle questioni, cui opponesi l'Inghilterra.

Versailles, 2. Il Senato approvò il progetto che riduce i diritti postali nell'interno, e si aggiornò pel 29 aprile.

La Camera approvò la legge sullo stato d'assedio colle modificazioni del Senato. Say presentò il bilancio 1879. Entrate 2714 milioni, le spese della guerra accresciute, e quelle della marina di 3 milioni. Credito 248 milioni iscritto per esecuzione di lavori pubblici.

D'Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO
Rarità nel Regno d'Italia.

Portatomi oggi alla Banca Nazionale per riscuotere un piccolo mandatello in causa di lavori eseguiti presso la R. Prefettura, presentai la quitanza al Cassiere Augusto Rigassi. Questi dopo lunghe dimande, se abbia scritto io, se sono io il sottofirmato alla quitanza, conchiuse di non conoscermi e che dovessi presentargli persona, la quale testimoniasse della mia identità. Io additai il fattorino della Banca Nazionale, e gli feci osservare che nell'altra Cassa provinciale non avevano con me tali esigenze, e che lo compativa, perchè non aveva alcun dovere di conoscermi. Gli dissi questo con bella maniera; ed egli al contrario mi rispose con modi inurbani, e mi disse molte insolenze. Andai in cerca del fattorino e, trovatolo, lo condussi nell'Ufizio; ma nel corritojo vidi il cassiere, che raccontava a modo suo l'avvenuto al Direttore. Mi fermai, e potei capire che egli aveva svisato ed alterato tutto; sicchè gli dissi: *Non è vero.* Allora il cassiere Augusto Rigassi ebbe la sfrontatezza di pigliarmi pel petto rimproverandomi, che io lo abbia dichiarato mentitore alla presenza del suo superiore. Io sono friulano: non faccio insolenze a nessuno, ma, nemmeno permetto, che nessuno me le faccia. Confesso il vero, che il cassiere può ringraziare il sig. Direttore Viale, che con molta gentilezza e civiltà s'intromise ed appianò la faccenda; altrimenti gli avrei data una tale lezione, che non avrebbe avuto mai più dubbio, che io non fossi

Giovanni Olivo.

☞ *Veggasi in IV. pagina*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 aprile

Rend. italiana	78.32.1[2	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50	Banca To. (n.°)	—.—
Arest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	654.—
Pz. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 aprile

Inglese	94.3[4	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	69.7[8	Turco	7.7[8

VIENNA 2 aprile

Mobigliare	222.75	Argento	—.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	48 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.80
Austriache	248.—	Ren. aust.	64.80
Banca nazionale	786.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.57.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 aprile

3 0[0 Francese	70.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	107.62	» Romane	232.—
Rend. ital.	69.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146 —	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[4
Fer. V. E. (1863)	235.—	Cons. Ingl.	94.3[8
» Romane	63.—		

BERLINO 2 aprile

Austriache	409.—	Mobiliare	370.—
Lombarde	113.50	Rend. ital.	69.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.75 Argento 106.60 Nap. 9.74.1[2

BORSA DI MILANO 2 aprile

Rendita italiana 77.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.16 a —.— » —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 aprile

Rendita pronta 75.60 per fine corr. 75.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.20
Bancanote austriache » 227.50 » 228.—
Per un fiorino d'argento da 2.43.— a 2.44.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m/m.	739.3	730 3	739.1
Umidità relativa	66	70	88
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	4	4	0
Termometro cent.°	8.0	8.3	6.7

Temperatura (massima 10.6
Temperatura (minima 6.0
Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna